

**INFORMAZIONI ALL'APPALTATORE E DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI
RISCHI DERIVANTI DALLE ATTIVITÀ INTERFERENTI**

Oggetto: informazione e documento di valutazione dei rischi dati dalle attività interferenti per il contratto d'appalto per il servizio di vigilanza nelle aree portuali comuni del porto di Trieste.

Il sottoscritto per.ind. Paolo Bani, in qualità di responsabile del procedimento dell'appalto in oggetto, trasmette all'Impresa le seguenti informazioni ed il Documento di valutazione dei rischi dati dalle attività interferenti ai sensi dell' art. 26 del D.lgs. 81/2008.

a) Informazioni sulla struttura organizzativa della committenza

Committente: Autorità Portuale di Trieste

Sede legale: Via Von Bruck 3, 34143 Trieste

Contratto d'appalto: Esecuzione del piano di sicurezza del porto di Trieste e servizio di vigilanza nelle aree portuali comuni.

Datore di lavoro: Marina Monassi – Presidente Autorità Portuale di Trieste

Responsabile del Procedimento e suoi recapiti: per.ind. Paolo Bani – Responsabile del Servizio Coordinamento e Controllo Operativo – Palazzina addossata al Mag. 53 - Porto Franco Nuovo – Trieste tel. 040/6732643

Dirigente responsabile per l'appalto e suoi recapiti: dott. Fabio Crosilla – Direttore Direzione Controllo e Coordinamento Operativo – Torre del Lloyd, Via Von Bruck 3, 34143 Trieste, tel 040 6732259.

RSPP e suoi recapiti: dott. Fabio Rizzi – Direttore della direzione Sicurezza ed Ambiente - Palazzina n.ro 60 - Porto Franco Nuovo – Trieste telefono 040 6732376 - cel 335 5995054

Addetto SPP incaricato di seguire il coordinamento e suoi recapiti: dott. Sergio Nardini – Funzionario del Servizio Sicurezza - Palazzina n.ro 53 - Porto Franco Nuovo - Trieste telefono 040 6732285.

Rappresentanti dei lavoratori

b) Informazioni generali

➤ Descrizione e tipologia dei lavori:

Esecuzione del piano di sicurezza del porto di Trieste e servizio di vigilanza nelle aree portuali comuni, che consiste in servizi di: vigilanza fissa, vigilanza ispettiva, piantonamento, supporto

di una centrale operativa, telesorveglianza, tele vigilanza, intervento, controllo della viabilità portuale.

➤ Edifici/magazzini/aree/locali/ecc. dove debbono essere svolti i lavori e loro caratteristiche:

La società è chiamata a prestare il servizio nelle seguenti aree locali (ambito del porto di Trieste):

- Varchi di ingresso Punto Franco Nuovo e Punto Franco Vecchio;
- Punto Franco Nuovo;
- Punto Franco Vecchio;
- Torre del Lloyd;
- Punto Franco Scalo Legnami;
- Punto Franco Oli Minerali;
- Canale Industriale di Zaule;
- Area Ex Esso;
- Compensorio ex CMI (Via Italo Svevo).
- Autoporto di Ferneti

➤ Dimensioni, ingombri, portate, caratteristiche delle aree di transito e di lavoro assegnate per i lavori:

Il servizio deve essere svolto all'interno delle aree precedentemente indicate, che presentano diversi gradi di accessibilità, e comunque si può ritenere che si debba poter transitare in tutti gli ambiti comuni delle aree portuali, negli edifici occupati dall'APT e negli edifici per il quali è previsto il servizio di vigilanza ispettiva (ronde) ovvero all'interno delle apposite postazioni messe a disposizione dalla stazione appaltante;

➤ Soggetti terzi coinvolti dalle attività di cui all'appalto:

Fatta eccezione per le aree/edifici collocati all'esterno della cinta portuale, i terzi potenzialmente coinvolti nel servizio in oggetto nei rimanenti ambiti portuali demaniali, con ciò intendendo le aree ed edifici precedentemente elencati e quelle di transito nelle parti comuni, sono l'utenza portuale autorizzata ad accedere agli ambiti portuali, debitamente informata in materia di viabilità e sicurezza portuale. Qualora tali interventi dovessero invece essere svolti negli ambiti assentiti in concessione, dovrà essere svolta apposita riunione di coordinamento con ciascun concessionario coinvolto.

- Indicazione dei punti di consegna e modalità/procedure di utilizzo di energia elettrica, acqua, aria compressa, ecc.
Possibile utilizzo della normale dotazione di prese elettriche, informatiche, telefoniche, ecc. collocate nelle garritte/guardianie dove il personale effettua il piantonamento/controllo degli accessi;
- Informazioni sulle reti impiantistiche (fognature, telefonia, distribuzione acqua, gas combustibili o tecnici, elettricità, ecc.):
Non previste
- Luoghi presso i quali è data la possibilità di organizzare un deposito dei materiali della ditta appaltatrice:
L'impresa potrà eventualmente utilizzare specifici locali dedicati all'uso di magazzino per depositare l'occorrente per interventi in materia di viabilità (transenne, cartellonistica, materiali assorbenti, ecc.), indicati dal Responsabile del Procedimento, o suo addetto.
- Percorsi per raggiungere i luoghi di lavoro:
Considerata la particolarità del servizio, come luogo di lavoro deve intendersi la totalità delle aree portuali comuni, e le aree/edifici collocate all'esterno della cinta portuale. Gli spostamenti all'interno degli ambiti portuali avverranno utilizzando tutta la viabilità portuale di interesse generale ed i relativi percorsi debitamente contrassegnati, salvo casi di effettiva necessità e/o emergenza. L'Impresa è tenuta al rispetto delle specifiche norme in materia di circolazione negli ambiti portuali.
- Planimetrie illustrative e schemi tecnici relativi ai punti precedenti:
Le planimetrie relative agli accessi portuali e la relativa viabilità negli ambiti portuali per l'attività di che trattasi verrà fornita all'impresa, nel corso della riunione di prossima indizione, a cura dai competenti uffici APT.
- Attrezzature di proprietà della ditta committente messe a disposizione con l'eventualità dell'uso promiscuo nel rispetto della normativa vigente:
Segnaletica stradale e barriere mobili.
- Lavoratori del committente che collaborano con la ditta appaltatrice all'esecuzione dei lavori:

Salvo i casi di carattere eccezionale, l'impresa appaltatrice è autonoma. In particolari situazioni di emergenza è previsto l'affiancamento al personale del Servizio Coordinamento e Controllo Operativo, del Servizio Sicurezza, del Servizio Ambiente, del Servizio Demanio e del Servizio Manutenzioni;

- Relazione fotografica:
Non necessaria nell'appalto

- Altre lavorazioni previste contestualmente ai lavori oggetto dell'appalto e relative caratteristiche:
Tutta l'attività – ove previste e consentita - svolta da parte dell'utenza portuale al di fuori delle aree assentite in concessione,

- Disponibilità ad usufruire di servizi igienici, spogliatoi, ecc. e loro identificazione:
Possibile utilizzo dei servizi igienici dei locali oggetto del servizio.

- Procedure specifiche da rispettare (uso fiamme libere, ecc.):
Ordinanza APT 23/98 per l'accesso agli ambiti portuali, le Ordinanze APT nri. 20/1994, 21/1994, 24/1992, 83-109/2010, 28/2011, 44/2011, 20/2012, 81/2012, concernenti il transito, il parcheggio e la sosta dei veicoli negli ambiti portuali (viabilità portuale). In ogni caso l'Impresa appaltatrice, prima dell'avvio del servizio di che trattasi, dovrà disporre/fornire tutte le informazioni di sicurezza in merito all'attività svolta,

- Norme per l'introduzione, l'utilizzo, lo stoccaggio e lo smaltimento di materiali e sostanze pericolose introdotte dall'appaltatore:
Non previste

- Modalità di ottenimento dei permessi di accesso per il personale e per i mezzi dell'appaltatore:
Ordinanza APT 23/98 e successive modifiche ed integrazioni

- Modalità di riconoscimento (tesserini) e registrazione del personale dell'appaltatore:
Permessi d'accesso rilasciati dall'APT. Inoltre, in forza della L.123/07, ciascun lavoratore dovrà poter esibire di una tessera di riconoscimento/permesso di accesso agli ambiti portuali rilasciato dall'APT

- E' previsto un sopralluogo preventivo agli ambienti di lavoro: SI NO
- E' prevista la presa visione della documentazione tecnica : SI NO

c) Informazioni specifiche: rischi specifici esistenti negli ambienti nei quali è destinata ad operare l'impresa appaltatrice od il lavoratore autonomo e misure di prevenzione adottate.

Rischi per la sicurezza presenti negli ambienti	Misure di prevenzione e protezione adottate
Aree di transito	<p>Rispetto dell'Ordinanza APT in materia di viabilità negli ambiti comuni e delle distinte norme in materia di sicurezza vigenti all'interno dei terminali in concessione.</p> <p>Le aree portuali comuni sono aree contraddistinte da un'alta densità di traffico veicolare pesante, comprendente in determinati casi anche mezzi operativi.</p> <p>Si fa presente che il più delle volte gli autisti sono di nazionalità straniera, con un'alta prevalenza di autisti di nazionalità turca, quindi con scarsa conoscenza della lingua italiana. Le aree di transito risultano idonee per le attività lavorative del Committente, ma l'Appaltatore dovrà verificare preventivamente l'idoneità in rapporto alle attività specifiche oggetto di appalto e, ove necessario, dovrà adottare misure integrative. Nelle aree e negli edifici vi è al riguardo l'assoluto divieto di impegnare percorsi d'esodo e uscite di sicurezza con materiali ed ostacoli in genere che possano precludere l'eventuale evacuazione dei locali.</p>
Vie e uscite di emergenza	<p>Ai fini di una immediata ed agevole evacuazione dei luoghi di lavoro interessati dalle attività oggetto dell'appalto, la ditta appaltatrice dovrà prendere visione del piano di emergenza affisso all'interno dei luoghi di lavoro (specie per quanto attiene l'evacuazione dei locali) con le relative procedure da rispettare, in particolare le vie e le uscite di emergenza (e per queste ultime il relativo sistema di apertura).</p> <p>L'appaltatore che interverrà negli edifici dovrà</p>

	<p>preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con la indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando al Datore di Lavoro interessato ed al servizio di prevenzione e protezione eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.</p> <p>I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza.</p>
Spazi di lavoro	Rispetto della normativa in materia antinfortunistica nelle aree di lavoro)
Scale	Non previsto
Macchine	Non previsto
Attrezzi manuali	Attrezzature di proprietà dell'appaltatore
Manipolazione manuale di oggetti	Utilizzo DPI in conformità alle norme in materia di sicurezza
Immagazzinamento di oggetti	Eventuale utilizzo di vano ripostiglio – da definire con il RUP, precedentemente all'appalto – all'interno dei locali APT.
Impianti elettrici – (Impianti elettrici APT)	Tutti gli impianti delle sedi oggetto dell'appalto sono regolarmente controllati, manutenzionati e tenuti in sicurezza. Nell'ambito delle procedure previste nella propria specifica valutazione del rischio l'appaltatore provvederà a formare opportunamente il proprio personale all'uso degli apparecchi elettrici; provvederà inoltre alla regolare manutenzione delle attrezzature che intende utilizzare per l'espletamento delle lavorazioni oggetto dell'appalto.
Apparecchi a pressione	Non previsto nell'appalto
Reti di distribuzione gas ed apparecchiature utilizzatrici	Non previsto nell'appalto.
Apparecchi di sollevamento	Non previsto nell'appalto.

Mezzi di trasporto	Di proprietà dell'impresa e comunque utilizzati nel rispetto delle norme vigenti, comprese quelle in ambito portuale
Rischi di incendio	Normale dotazione di sicurezza degli uffici.
Rischi per la presenza di esplosivi	Non è prevista tale eventualità
Rischi chimici	Non è prevista tale eventualità
Esposizione ad agenti chimici	
Esposizione ad agenti cancerogeni	Agenti derivanti dall'emissioni di scarico dei veicoli
Esposizione ad agenti biologici normali.	Utilizzo DPI
Ventilazione industriale	/
Climatizzazione locali di lavoro	/
Esposizione a rumore	Utilizzo di DPI
Esposizione a vibrazioni	Utilizzo di DPI
Microclima termico naturale	Utilizzo di DPI e specifico vestiario da lavoro in dotazione
Esposizione a radiazioni ionizzanti	/
Esposizione a radiazioni non ionizzanti	/
Illuminazione naturale	Quando non presente, fruizione di quella artificiale degli uffici assegnati.
Caduta a mare	Nel corso dell'attività di vigilanza fissa/ispettiva/intervento è prevista la possibilità che gli addetti debbano operare in prossimità del ciglio banchina
Caduta dall'alto	/
Interferenza (durante i lavori di appalto) con personale o terzi presenti nelle sedi lavorative	Per quanto concerne la gestione di particolari situazioni di emergenza e/o pericolo come ad esempio incidenti stradali, nell'ambito della valutazione dei rischi specifici dell'impresa l'appaltatore provvederà a predisporre le procedure di segnalazione atte a perimetrare le aree oggetto degli interventi ed eventualmente a segnalare agli astanti l'impraticabilità di tali spazi.

d) Misure di emergenza

- Misure di prevenzione incendi da adottare e rispettare:
Piani di emergenza esistenti all'interno dell'Autorità Portuale. Eventuale richiesta intervento VVF al n.ro telefonico 115

- Piano di gestione delle emergenze della committenza
Per quanto riguarda gli ambiti portuali comuni, vige l'Ordinanza APT n. 76/2001, relativa alla segnalazione degli infortuni negli ambiti portuali.

- Procedure per lavoratori terzi presenti nei luoghi di lavoro della committenza da rispettare in caso di emergenza
Evidenza nella riunione di coordinamento in materia di sicurezza per i lavori in appalto.

- Planimetrie di gestione delle emergenze riportante le principali informazioni con percorsi di uscita, sistemi antincendio, ecc.
Verranno fornite nel corso della riunione di prossima indizione.

e) Misure o procedure di sicurezza specifiche per i luoghi di lavoro interessati dall'appalto o per le lavorazioni previste

1 - Procedure di Sicurezza da Interferenze SI N/A

Informazione sui rischi presenti in azienda ex art. 26 del D. Lgs. n. 81/2008
Pianificazione e programmazione dell'attività di appalto: Solo quelle programmate
Informazione sulle altre attività in contemporanea - Previo coordinamento in materia di sicurezza
Programmazione degli interventi in tempi distinti per evitare, quando possibile, il lavoro in contemporanea
Previa segnalazione da parte dell'impresa, controllo degli interventi a rischio
Individuazione, per ogni appaltatore, di un referente aziendale cui riportare e coordinarsi
Individuazione del referente dell'appaltatore con cui rapportarsi
Assegnazione all'appaltatore di un luogo definito per il deposito delle attrezzature di lavoro
Identificazione, da parte di ogni appaltatore, delle attrezzature di sua proprietà.
Eventuale modifica alle procedure di gestione dell'emergenza e loro comunicazione

2 - MISURE DI PREVENZIONE PER LE INTERFERENZE

<input checked="" type="checkbox"/> SEGNALARE IL RISCHIO: Solo per eventuali interventi di emergenza
<input checked="" type="checkbox"/> LAVORAZIONI IN TEMPI DISTINTI (se del caso allegare crono-programma)
<input checked="" type="checkbox"/> UTILIZZO DI DPI (come da valutazione del responsabile della sicurezza dell'impresa)
<input checked="" type="checkbox"/> FORMAZIONE (attività di coordinamento)
<input checked="" type="checkbox"/> ASSISTENZA – AFFIANCAMENTO: In caso di necessità, coinvolgimento della committenza (DL, RUP, personale tecnico, viabilità e sicurezza)
<input checked="" type="checkbox"/> GESTIONE EMERGENZE Per qualsiasi comunicazione e segnalazione in materia di sicurezza e gestione emergenze n.ro telefonico della Centrale Operativa : 800435311 o 040 6732523.
<input type="checkbox"/> VARIE

f) Altre informazioni che il committente ritiene opportuno fornire alla ditta appaltatrice



g) Rischi introdotti dalle lavorazioni dell'appaltatore negli ambienti della committenza e misure previste nel Piano di Sicurezza dell'impresa

Nell'ambito del Piano di Sicurezza che l'impresa deve presentare alla committenza prima dell'inizio dei lavori dovranno essere dettagliati i rischi determinati nell'ambiente della committenza dall'esecuzione dei lavori da parte dall'appaltatrice e le misure di prevenzione e protezione previste. La presente sezione troverà complemento nel ricevimento del Piano di sicurezza da parte dell'impresa appaltatrice e nell'illustrazione e discussione nell'ambito delle Riunioni di coordinamento, collaborazione e reciproca informazione dei rischi introdotti dalle lavorazioni previste.

Per i lavoratori autonomi tale individuazione va fatta nell'ambito delle Riunioni di coordinamento, collaborazione e reciproca informazione

Rischi introdotti dalle lavorazioni dell'appaltatore negli ambienti della Committenza	Considerato che il servizio di vigilanza deve essere espletato da Guardie Giurate Particolari armate si evidenzia la presenza di armi da fuoco nei luoghi di lavoro frequentati anche dal personale del committente ovvero dell'utenza. Misure di prevenzione e protezione adottate
---	---

Quelli contenuti nel Piano di sicurezza - documento di valutazione dei rischi dell'appaltatore	Quelle contenute nel Piano di sicurezza - documento di valutazione dei rischi elaborato dall'appaltatore
Attività di pulizia negli ambiti specialistici e tecnici (Uff. veterinario, posto di pronto soccorso, etc)	Le specifiche misure di prevenzione e protezione saranno individuate nella riunione di coordinamento, a cura degli specifici Uffici governativi.

h) Altre informazioni che la ditta appaltatrice ritiene opportuno fornire al committente

- Le eventuali operazioni/lavorazioni di carattere straordinario, non espressamente descritte nel C.S.A. che dovessero dar luogo a nuovi rischi, verranno opportunamente trattate nel corso di apposita riunione di coordinamento .
-

i) Documento di valutazione dei rischi derivanti dalle attività interferenti e misure di prevenzione e protezione

In via ordinaria è prevedibile l'interferenza tra l'appaltatore e gli addetti degli uffici/locali presso i quali viene prestato il servizio. Locali a cui possono avere accesso sia l'utenza portuale che il pubblico. Tuttavia l'attività di che trattasi comporta rischi da interferenza lievi e comunque tutte le possibili situazioni di pericolo, quali ad esempio il fondo sdruciolevole per il lavaggio del pavimento, debbono essere segnalate con apposito cartello a cura dell'impresa.

- Identificazione delle possibili attività lavorative interferenti (eventuale elaborazione di un cronoprogramma dei lavori identificante gli ambienti oggetto dell'appalto, le fasi e sottofasi previste delle lavorazioni dell'appaltatore, le contemporanee lavorazioni della committenza o di altri soggetti nei medesimi ambienti sulle quali possono insistere rischi di interferenza).

Rischi derivanti dalle attività interferenti	Misure di prevenzione e protezione adottate
Sovrapposizione dell'attività prevista dal	Premesso che negli ambiti lavorativi (uffici, cavi,

<p>servizio con la normale operatività degli uffici APT o Amministrazioni elencate in precedenza. Il transito degli addetti dell'impresa, dai varchi di accesso alle rispettive aree di lavoro, interferisce nelle aree comuni di interesse generale con la normale attività portuale (es, movimentazione autocarri, sollevatori, etc)</p>	<p>etc) l'interferenza è minima e ridotta quali esclusivamente alle persone operano negli ambiti stessi, va evidenziato invece la pericolosità del transito nelle aree comuni di interesse generale, in cui vigono i dettami dell'Ordinanza APT 23/98 relativa all'accesso agli ambiti portuali, delle Ordinanze APT nri. 20/1994, 21/1994, 24/1992, 83-109/2010, 28/2011, 44/2011, 20/2012, 81/2012, concernenti il transito, il parcheggio e la sosta dei veicoli negli ambiti portuali (viabilità portuale). Nelle eventuali condizioni straordinarie, ovvero in concomitanza con l'operatività di altre imprese esterne - operanti o non per conto dell'APT, quest'ultima provvederà, nel corso di una riunione di sicurezza, a trasmettere a tutti i soggetti interessati i DUVRI delle suddette imprese.</p>

m) Costi relativi alla sicurezza sul lavoro

Costi della sicurezza non soggetti a ribasso:

- a) *apparecchiamenti previsti nel DUVRI;*
- b) *misure preventive e protettive e dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel DUVRI per lavorazioni interferenti;*
- c) *impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, impianti antincendio, impianti di evacuazione fumi;*
- d) *mezzi e servizi di protezione collettiva;*
- e) *procedure contenute nel DUVRI e previste per specifici motivi di sicurezza;*
- f) *eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;*
- g) *misure di coordinamento relative all'uso comune di apparecchiamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.*

I costi del DUVRI sono riconducibili alla sua predisposizione e alla successiva riunione di coordinamento e relativa integrazione/perfezionamento del documento. Possono essere stimati in 250 €

n) Procedure di coordinamento e collaborazione e di reciproca informazione

Prima dell'avvio del servizio è stata indetta la prevista riunione di coordinamento, a cui saranno invitati i rappresentanti degli uffici non APT al fine di verificare eventuali possibili ulteriori interferenze e/o rischi connessi all'effettuazione del servizio di pulizia nei loro ambiti. Durante l'esecuzione del servizio i contenuti del presente documento potranno essere integrati ed aggiornati nelle riunioni di coordinamento, collaborazione e reciproca informazione e/o nell'ambito dei rapporti committente/appaltatore.

Riunione iniziale di coordinamento, collaborazione e reciproca informazione

Vedi sopra.

Riunioni periodiche di coordinamento, collaborazione e reciproca informazione

Il responsabile del procedimento o suo delegato durante l'esecuzione del servizio potrà promuovere riunioni periodiche di coordinamento, collaborazione e reciproca informazione sulla base delle esigenze e delle caratteristiche dell'appalto, delle problematiche di sicurezza e salute eventualmente emerse, per necessità o modifiche intervenute in corso d'opera al fine di permettere che l'appaltatore possa riformulare la relativa valutazione dei rischi e la formazione ed informazione dei lavoratori sulla base delle nuove informazioni ricevute.

I responsabili delle imprese appaltatrici potranno in qualsiasi momento richiedere l'esecuzione di una riunione periodica di coordinamento, collaborazione e reciproca informazione.

Verbalizzazione

Le riunioni di coordinamento, collaborazione e reciproca informazione devono essere verbalizzate. La presenza alla riunione e la condivisione del contenuto del verbale devono essere confermati dalla firma dei partecipanti e dei responsabili dalla committenza e dall'appaltatore; i contenuti dei verbali integrano ed aggiornano l'informazione fornita ed il DUVRI allegato al contratto e devono essere trasmessi a tutti i soggetti responsabili dell'appalto.

o) Allegati

1.
2.

Data: _____

Il responsabile del procedimento _____

Funzionario addetto SSP aziendale _____

Direzione Sicurezza ed Ambiente
Il Dirigente Responsabile RSPP aziendale
Dott. Fabio Rizzi

|

Il sottoscritto _____ in qualità di appaltatore/Subappaltatore/Somministratore, lavoratore autonomo nel sottoscrivere il presente contratto per i lavori di _____

_____ di-
chiara di aver ricevuto il documento relativo all'INFORMAZIONE AGLI APPALTATORI E DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DATI DALLE ATTIVITA' INTERFERENTI AI SENSI DELL'ART 26 DEL D.LGS. 81/2008, che dallo stesso ha individuato tutti i rischi presenti ed è in grado di mettere in atto ogni più completa misura di prevenzione e protezione, collettiva ed individuale volta ad eliminare i rischi presenti. Si rende altresì disponibile a collaborare e coordinarsi con il Committente e con altre eventuali imprese o lavoratori in appalto al fine di garantire una reciproca informazione, cooperazione e coordinamento volta all'eliminazione dei rischi.

L'impresa (le imprese) appaltatrice(i) e' (sono) stata(e) edotta(e) del fatto che il personale dell'Autorità Portuale di Trieste (APT), ai sensi dell'art. 24 della Legge 84/1994 s.m.i. ha compiti di vigilanza e di prevenzione in materia di igiene e di sicurezza sul lavoro in ambito portuale, con i connessi compiti di polizia amministrativa, da esercitarsi assieme, ovvero disgiuntamente, ad altre Autorità competenti, secondo i disposti del D. Lgs. 272/99 e del D. Lgs. 81/2008 e ogni altra fonte normativa, o convenzionale (p.e. COI), di settore. L'impresa (le imprese) appaltatrice(i) e' (sono) quindi tenuta(e) a far accedere alle aree di cantiere interessate dai lavori il personale APT incaricato della vigilanza, preventivamente presentatosi esibendo apposito tesserino identificativo, ed e' (sono) tenuta(e) di informare di un tanto le professionalità individuate dal datore di lavoro dell'impresa appaltatrice per i lavori (preposto, capocantiere, direttore del cantiere), ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e di ogni altra normativa riguardante i LL.PP.

L'appaltatore/subappaltatore/somministratore, lavoratore autonomo con la sottoscrizione del contratto manleva il committente da ogni responsabilità in merito alla preventiva informazione sui rischi presenti nel sito oggetto dei lavori e delle modalità di cooperazione, reciproca informazione e coordinamento.

Data: _____

Firma _____